

Circolo Alchemia

Tango argentino, un corso di danza per gli amanti del genere

La danza svolge da sempre una pregnante funzione sociale quale che sia il contesto geografico, politico, economico in cui nasce e vive. In una società dove, a dispetto della apparente abbondanza di mezzi di comunicazione di massa, il senso della condivisione della comunità va scomparendo lasciando spesso spazio a solitudine e separazione, si manifesta sempre più il desiderio di riscoprire la danza di coppia. Il tango argentino esprime al meglio questo desiderio, denso come è, di una tacita e in-

tensa comunicazione nella coppia che, coesa in un abbraccio, contiene l'eco silenziosa di sentimenti ed emozioni universali: l'amore, il conflitto, la tensione, la nostalgia, la solitudine, la riconciliazione e la gioia. Il Circolo Alchemia organizza una serata per sperimentare i primi passi di Tango Argentino rivolta a tutti coloro che desiderano conoscerlo. L'appuntamento è per stasera alle 20.30 presso la Sala prove del Bar Arcobaleno in via Toniolo 124. I corsi per principianti e intermedi avranno inizio il 24.



Una coppia di danzatori di tango. Stasera la serata del Circolo Alchemia

IL FESTIVAL DELLA POESIA



Poesia festival '08 in anteprima: la kermesse offre anche in questa quarta edizione una preview di tre giorni, da lunedì 22 a mercoledì 24, interamente dedicata alle voci poetiche dei luoghi di svolgimento del festival. Un modo per valorizzare le energie intellettuali e poetiche dei sette comuni modenesi della collina.

Non mancano i grandi nomi. L'anteprima culmina il 24 con un evento speciale a Castelnovo Rangone: l'incontro con Mario Monicelli, che presenta il libro sul suo film mai visto «Capelli lunghi. Storia e immagini di un

ANTEPRIMA Dal 22 al 24 saranno protagoniste le voci poetiche dei luoghi della kermesse

I bei versi sfilano in... preview

Evento speciale l'ultimo giorno a Castelnovo con Monicelli

film mai nato» (Aliberti). Il regista scrisse il soggetto oltre quarant'anni fa, ma il progetto cinematografico fu messo a tacere. Il disegnatore Massimo Bonfatti è riuscito a recuperare il materiale del grande regista e lo ha trasformato in una storia a fumetti. I due personaggi principali, Michele ed Esterina, sono eroi puri e coraggiosi, che vivono avventure tragicomiche

in un'Italia del dopoguerra semplice e ingenua, ma già pervasa da tensioni e ingiustizie ancora oggi resistono.

Alle 21 presso la Sala delle Muse a Castelnovo Rangone, Bonfatti, insieme al giornalista de «La Stampa» Franco Giubilei, intervistano il «padre della commedia italiana» per conoscere origini, peripezie e retroscena

Il sassolese Emilio Rentocchini presenterà il libro «Del perfetto amore»



Mario Monicelli sarà all'anteprima festival. A destra, Rentocchini

del film mancato.

Sempre il 24, a Castelnovo, presso la Sala consiliare di Piazza Roma, il poeta sassolese Emilio Rentocchini presenta il suo ultimo libro «Del perfetto amo-

re». Rentocchini, uno dei più importanti poeti contemporanei, noto soprattutto per un uso straordinario del dialetto sassolese, si cimenta con una raccolta di sonetti d'amore.



A Vignola, sempre alle 21, l'Associazione Itinerante presenta lo spettacolo «Zona Cesarini. Una vita fuori dagli schemi»: musica, immagini, poesia e teatro per raccontare la storia di uno dei più eclatanti geni del pallone, Renato Cesarini.

I primi due giorni dell'anteprima danno spazio in particolare alle voci poetiche locali. Si comincia il 22 alle 21 a Vignola

con Alberto Bertoni, Stefano Massari, Giancarlo Sissa, Pier Damiano Ori, Franco Vaccari che presentano al pubblico il loro «Progetto Land»: esperienze di poesia e video poesia.

Il 23 settembre a Castelnovo Rangone sono i poeti Luciano Prandini, Giorgio Bettelli, Lisabetta Serra a fare conoscere ai presenti i loro versi, a partire dalle 21. A Castelnovo di Modena è previsto l'incontro con i poeti Arturo Lini e Roberto Rossi Precerutti, a Spilamberto lo spettacolo «Colore poetico» a cura dell'Associazione Delta, dedicato al pittore locale Corrado Fochetti che, per quarant'anni, ininterrottamente, ha operato mantenendo un forte legame col paese, i suoi abitanti e le sue atmosfere. A Vignola alle 21 Paolo Ruffilli, poeta, narratore e saggista, presenta la sua ultima pubblicazione «Le stanze del cielo» (2008).



Una delle fotografie in mostra

SASSUOLO La nuova serie fotografica di Kai-Uwe Schulte-Bunert

Se l'installazione è «ecologica»

Teatro dell'esposizione, i Magazzini Criminali

di Luiza Samanta Turrini

Kai-Uwe Schulte-Bunert espone la sua nuova serie fotografica all'interno di un'installazione «ecologica» ai Magazzini Criminali.

Rispetto ai lavori precedenti si nota immediatamente una differenza di soggetti, non più archeologia industriale silente, né maestose infrastrutture. Dai luoghi dimessi, attraverso i non luoghi di passaggio, Schulte-Bunert arriva a rappresentare gli spazi in cui l'uomo si rifugia e

vive, i teatri della sua storia. Nell'ultima serie «10 secondi notte» l'artista realizza fotografie di case private in una cittadina tedesca che si affaccia sul Mare del Nord.

La prospettiva è rigorosamente notturna, ed esterna. Vediamo quindi tutti i segni esteriori di ordine, opulenza, benessere. I colori sono saturi, le siepi sono verde smeraldo, i bianchi delle staccionate sgranati, i cieli virano dal blu cobalto al viola. Ma da dentro le finestre scaturi-

scono luci infuocate, gialle e rosse. Cosa succede dentro quelle case, talmente perfette da sembrare finte? Cosa si nasconde nel buio fittissimo che le circonda? Le scelte cromatiche ed illuminotecniche di Kai-Uwe Schulte-Bunert richiamano alla mente David Lynch, e il suo lavoro di autopsia sulle zone oscure delle piccole provincie americane. Il contrappunto musicale di Bertram Denzel si iscrive nel medesimo solco. Il lavoro è composto da tre mo-

duli, Paura, Benedizione, ed Eternità, come attributi del modus vivendi piccolo borghese. La paura rappresenta nevrosi, violenze e zavorre psichiche che si annidano in ogni nucleo familiare, la benedizione è quella delle comodità, del bozzolo protettivo del consumismo, e l'eternità è suggerita da campionature di rumori quotidiani. Una falciatrice, un'altalena che cigola, passi, campane, il ticchettio di un orologio, i rumori ricorrenti che ci accompagneranno tutta la vita.

Per vedere le sequenze fotografiche è necessario inserire la testa in un bidone per l'immondizia giallo che pende dal soffitto, al cui interno si trova uno schermo televisivo. Sabato e domenica, dalle 16 alle 19.

PRIMA NAZIONALE Giovedì prossimo è in programma al «Victoria» la proiezione della pellicola «Burn after reading»

I fratelli Coen arrivano sugli schermi di Modena

Tra i grandi attori protagonisti George Clooney, Brad Pitt, John Malkovich e Tilda Swinton

Anteprima nazionale, giovedì alle 22 al Multisala Victoria di Modena per il film «Burn After Reading» dei fratelli Coen con Brad Pitt, George Clooney, John Malkovich, Tilda Swinton.

Osborne Cox è un analista della CIA che viene da un giorno all'altro allontanato dal suo incarico. Motivo ufficiale: ha dei problemi con l'alcol. Comincerà ad averli rimanendo a casa disoccupato e con una moglie che lo tradisce con Harry Pfaffer, uno sceriffo federale affetto da numerose intol-

ranze alimentari. Alla periferia di Washington, in una palestra, Linda Litzke (una donna di mezza età che sogna interventi di chirurgia estetica che non può pagarsi) viene coinvolta da Chas, un collega svaporato, in un gioco pericoloso. Un inserviente ha trovato in uno spogliatoio un dischetto con informazioni riservate della CIA. I due risalgono al proprietario, che è Osborne, e decidono di tentare di ricattarlo per denaro.

I Coen questa volta si diver-

tono davvero con attori amici come Clooney e McDormand (che è qualcosa di più di un'amica avendo sposato uno dei due fratelli) e con new entry come Tilda Swinton. Ma il loro mondo è comunque ricco di un retrogusto amaro. Il microcosmo che vanno a raccontarci prendendo le mosse da una visione satellitare del nostro pianeta e andando a stringere su Washington è fatto di gente che agisce senza pensare mai alle conseguenze.

Il divertimento per i due

consiste nel realizzare un film «alla Landis» mutandone il segno. Il riferimento a Chevy Chase protagonista dell'indimenticato Spie come noi è addirittura esplicito. Ma, come sempre accade con i più intellettuali dei registi americani (anche quando sembrano muoversi in assoluta scioltezza alla ricerca del divertissement più puro), tutto è molto più complesso di come appare a una lettura superficiale. In una società in cui tutti hanno sogni alimentati dal bisogno di appa-



Una scena del film dei fratelli Coen

rire (le memorie dell'ex spia, gli interventi di chirurgia estetica per la donna che rifiuta chi ha vicino per ficcarsi in storie cercate via Internet) i Coen non cercano di far dimenticare chi sono gli attori o le attrici

che stanno interpretando i ruoli principali cercando di far appassionare ai loro personaggi. Lavorano invece sulla loro presenza caricando le caratterizzazioni (impagabile quella di Brad Pitt).